

Economia

L'INDAGINE

Le competenze digitali decisive per trovare lavoro

La ricerca della Camera di commercio sulle richieste delle aziende reggiane conferma la crescente centralità dell'informatica e delle tecnologie 4.0

REGGIO EMILIA. Sono sempre più richieste anche in provincia di Reggio Emilia, per i nuovi ingressi in azienda, le competenze digitali.

Per quasi la metà dei 29.700 contratti previsti nel 2020 nel territorio reggiano, infatti – come sottolinea l'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia che ha analizzato i dati del sistema Excelsior – sono state richieste competenze digitali che travalicano le professioni, i ruoli e i settori di attività economica in quanto non riguardano solo i lavori digitali in senso stretto, ma sono richieste per tutte le professioni, ridefinendo ruoli, mansioni e routine.

Le imprese della nostra provincia hanno richiesto 16.500 profili (il 55,6% degli ingressi) in possesso di competenze digitali di base come, ad esempio, l'uso di tecnologie internet e la capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale.

Tale competenza è stata poi richiesta "di grado elevato" per una nuova entrata su cinque (6.250 contratti), un punto percentuale in più rispetto al 19,8% dell'Emilia-Romagna.

Inoltre, alla richiesta di un grado elevato di competenza si associa la difficoltà di reperimento nel 43% dei casi; la quota destinata agli "under 30" si attesta al 28,8%.

A più di 14 mila posizioni lavorative (il 47,3% dei 29.700 contratti) le imprese



Tecnologie robotiche, big data analytics e internet of things sono competenze molto richieste

reggiane hanno richiesto la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative; per il 14,3% delle entrate complessive è, inoltre, necessario un grado elevato di tale competenza e nel 47,3% dei casi è difficile reperire la figura professionale cercata, quota superiore di due punti percentuali se confrontato con il dato re-

Aziende assetate di tecnologie robotiche, big data analytics e internet of things (IoT)

gionale (45,1%) e di oltre nove punti rispetto all'Italia (38%).

Infine, sono circa 9.500 – ovvero uno su tre – gli ingressi per cui le imprese della nostra provincia hanno richiesto la capacità di gestire soluzioni innovative applicando ai processi aziendali tecnologie "4.0" come, ad esempio, tecnologie robotiche, big data analytics, internet of things (IoT).

Nonostante tale competenza sia richiesta in misura minore rispetto alle altre due, i dati analizzati per professione confermano l'importanza trasversale che riveste per le figure in entrata.

Se per dirigenti e professionisti intellettuali e scientifici

che con elevata specializzazione è ricercata per il 63% dei contratti, si attesta al 53,6% per le professioni tecniche, al 44,2% per le figure impiegate e al 40,8% per gli operai specializzati.

La domanda di competenza "di grado elevato" di competenze digitali "4.0" è stata inoltre richiesta, in provincia di Reggio Emilia, per più di 3 mila nuove entrate, il 10,3% dei contratti totali previsti dalle imprese.

Le competenze digitali si dimostrano, e non è ovviamente una sorpresa, fondamentali per accedere al mercato del lavoro per le posizioni qualificate e più redditizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CNA È PARTNER

Arriva il master in Diritto, impresa e sicurezza agroalimentare

A febbraio la prima edizione promossa da Unimore Marco Simonazzi di Cna «Le imprese richiedono figure specializzate»

REGGIO EMILIA. Cna Reggio Emilia, attraverso le attività di Cna Education ed Unione Alimentare, ha aderito come partner alla prima edizione del master di primo livello in "Diritto, impresa e sicurezza agroalimentare" promosso da Unimore, ottima opportunità per le imprese del settore agroalimentare per valutare l'inserimento di profili altamente specializzati in impresa.

Obiettivo del master, aperto a neolaureati magistrali o triennali di qualsiasi disciplina, è formare esperti di diritto e sicurezza agroalimentare, per rispondere alle richieste di imprese, associazioni di categoria, pubblica amministrazione, società di servizi, studi legali e aziende sanitarie, favorendo l'inserimento di specifiche figure professionali: giurista d'impresa operanti in aziende agroalimentari, liberi professionisti, avvocati specializzati in diritto (civile e penale) alimentare e dei mangimi, dirigenti e personale sanitario, dipendenti di varie associazioni del settore, come quella dei consumatori. Tra i temi che saranno oggetto del percorso formativo vi saranno quattro moduli didattici dedicati alle normative di settore, tra cui l'etichettatura, il mercato agroalimentare, la contrattualistica e responsabilità civile (contratti di filiera e le vendite all'estero), risk & compliance (es. diritto

penale nella sicurezza alimentare).

«Oggi le imprese richiedono figure professionali sempre più specializzate – spiega Marco Simonazzi, presidente coordinatore Unione Cna Alimentare – ma anche opportunamente formate in materia di diritto e sicurezza agroalimentare, privacy e sicurezza sul lavoro. L'alimentare è una filiera identitaria della nostra regione, che proprio recentemente, attraverso l'assessore al lavoro Vincenzo Colla, ha annunciato di star ragionando con le Università per replicare l'esperienza del Muner, la laurea magistrale in ingegneria

Focus giuridico su etichettatura, responsabilità civile e mercato alimentare

dell'automotive, nel settore food. Un segnale inequivocabile sulla volontà di investire in un settore che avrà un'evoluzione green di certificazione di qualità. Le imprese Cna hanno quindi un'opportunità incredibile di percorrere i tempi e ospitare in tirocinio gli allievi del percorso Disa».

L'inizio del Master è programmato per il mese di febbraio per una durata di circa 6 mesi e, al termine della formazione in aula (indicativamente luglio/settembre), gli studenti avranno la possibilità di avere un contatto diretto con le aziende partner e loro associate, al fine dello svolgimento di un tirocinio curriculare di circa 500 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGB INNOVATION E VALUE TARGET

Nasce a Reggio Emilia un nuovo progetto per affiancare le start-up

REGGIO EMILIA. Nasce a Reggio-Emilia SGB Innovation, una realtà legata al territorio che vuole affiancare le start-up innovative.

Questa iniziativa, nata da una idea di Corrado Baldini e dallo studio SGB & Partners Commercialisti ha visto, sin da subito, l'interesse di Value Target Srl che da tempo collabora con lo studio nell'ambito della finanza aziendale.



Il commercialista Corrado Baldini

«Nell'ottica di diventare un partner globale per le imprese innovative, la partnership con Value Target, società operante nella finanza agevolata, rappresenta per SGB Innovation un obiettivo strategico indifferibile – dice Corrado Baldini, socio fondatore di SGB & Partners Commercialisti – Grazie alla collaborazione già operativa da tempo in materia di finanza aziendale per le imprese tradizionali, l'estensione di un servizio su misura a favore delle imprese innovative consentirà di seguire a 360° le nuove realtà imprenditoriali e soddisfare le loro esigenze anche dal punto di vista del supporto finanziario, sia esso di natura agevolata, sia esso di natura più tradizionale. Grazie a questa nuova

partnership le start-up potranno essere seguite da un team specializzato». In merito alla collaborazione tra le due realtà, Lina Zaccaria, senior business development manager di Value Target afferma: «I recenti dati rilasciati dall'Istituto per la Competitività (I-Com) segnalano che in Emilia-Romagna le start-up innovative sono oltre un migliaio, cioè il 7,8% di quelle presenti in Italia; in particolare, nella provincia di Reggio Emilia sono quasi 200. Si tratta dunque di un mondo dinamico e in continua crescita, per questo è fondamentale per Value Target supportare il loro sviluppo lavorando al fianco di realtà innovative come SGB Innovation».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELERISCALDAMENTO

Iren Energia acquisisce la torinese Nove spa

REGGIO EMILIA. Iren Energia spa, società controllata interamente dalla multiutility Iren spa, rende noto che si è aggiudicata la gara effettuata dal Comune di Grugliasco (area metropolitana di Torino) per la cessione del 51% delle quote societarie di Nove spa.

Iren avvierà immediatamente l'attuazione del piano industriale di Nove spa recentemente approvato che prevede un incremento delle vo-

lumentrie allacciate alla rete dalle attuali 2,3 Mmc a circa 3,8 Mmc nei prossimi anni.

Grazie a questa ulteriore importante acquisizione, Iren Energia oggi serve più di 700 mila cittadini nell'area metropolitana torinese gestendo circa 70 Mmc di rete teleriscaldata la quale vedrà un ulteriore sviluppo futuro con l'obiettivo di saturare la capacità produttiva degli impianti esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA